la donna come creatura inferiore, incapace di dominarsi. Ma lo Spirito Santo ha continuato a suscitare uomini e donne che hanno lottato contro questa visione e oggi possiamo dire che, finalmente, abbiamo lasciato parlare veramente la Parola: “adulterio” non è solamente un peccato, qualcosa da condannare moralmente, ma è un'azione che rovina (adulterare = rovinare, inquinare) il progetto di vita sognato da Dio e accolto dall'uomo e dalla donna.

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce… mi inquieta…
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio… avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Aiutami Signore ad essere vigile affinchè i miei occhi e le mie orecchie possano cogliere le violenze e i soprusi che potrebbero consumarsi accanto a me.

Perdonami Signore per le volte in cui le mie debolezze, i miei limiti, non mi hanno fatto sentire amato.

Ti ringrazio Signore perché per te ogni essere umano, uomo o donna che sia, è speciale e unico.

*Eventuali preghiere libere*

**Padre nostro**

**… per continuare**

 *Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato*

**10**. **La dignità di ogni uomo e di ogni donna**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Il contesto**

Il cammino di Gesù prosegue: lascia la Galilea e si incammina verso la città di Gerusalemme, in Giudea, dove donerà la vita. Lungo il cammino incontra tante persone malate: le guarisce, donando loro una nuova possibilità di vita. Tra le malattie che Gesù cura ci sono anche le relazioni, che a volte sono malate: sono proprio le relazioni al centro del brano di oggi. Il Maestro ci mostra una strada per vivere insieme nel rispetto della dignità di ogni donna e di ogni uomo.

**Dal Vangelo secondo Matteo (19,1-10)**

Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano. Molta gente lo seguì e là egli li guarì.
Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio *li fece maschio e femmina* e disse: *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne*? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?». Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

***Q****uesta scheda è pensata per un incontro della durata di un’ora.*

*Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.*

***È*** *bene attenersi alle domande.*

***E****vitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.*

***P****ermettere a tutti di parlare.*

***A****l termine dell’incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: “Oggi abbiamo scoperto che Dio è… abbiamo individuato queste domande…”*

**Per approfondire**

Quando Gesù usa il “ma” (e non succede molto spesso), non vuole tanto andare contro qualcosa, come saremmo propensi a pensare, quanto sottolineare come la sua venuta porti a compimento tutta la Legge. Quel “ma” potremmo tradurlo anche come “questo è ciò che è stato detto, però io ora vi sottolineo il significato più alto”. Inoltre, Gesù cerca di mostrare a chi lo ascolta una cosa fondamentale, che ancora oggi spesso dimentichiamo: la legge nasce per essere al servizio dell'uomo, non il contrario. Gesù, Dio fatto uomo, desidera che apriamo gli occhi su questa realtà: siamo stati creati per amore, liberi e responsabili. La Legge indica la via, è di supporto per non uscire fuori strada, ma è sempre l'uomo al centro, con la sua intelligenza e la sua coscienza. Inoltre, Gesù sottolinea anche un'altra cosa: Dio è libero (e ha creato l'uomo libero). Nella sua libertà, sceglierà di “piegarsi” a pagare il tributo a Cesare e, infine, di salire sulla Croce.

Il testo del Vangelo fa emergere la totale parità di dignità tra l'uomo e la donna. Cos'è la dignità? L'essere creatura amata da Dio, con tutte le sue qualità e le sue debolezze. Ogni essere umano quindi è un dono unico e irripetibile: non esistono uomini e donne di serie A e di serie B. Per questo, ogni persona è chiamata a guardarsi con gli occhi di Dio: una creatura bella, da amare. Ecco che, allora, ad ognuno è richiesta anche una certa cura verso se stesso: il nostro corpo è “tempio dello Spirito Santo”, come tale ha il diritto di essere trattato al meglio. E se ogni corpo ha questa dignità, allora anche chi non è “perfetto” deve essere visto nella sua essenza: creatura amata da Dio, da vedere non come “macchina efficiente” ma come “essere umano” da accogliere e rispettare. Andando nello specifico del testo evangelico, vediamo come il matrimonio cristiano è la realizzazione più bella dell'unità tra l'uomo e la donna, che insieme sono chiamati da Dio a collaborare con lui all'opera della generazione di nuova vita. Un matrimonio sano non prevede sbilanciamenti di sorta: maschio e femmina sono in equilibrio, in un rapporto che evidenzi la pari dignità descritta prima. Non è veramente cristiano un matrimonio dove regna la violenza, il sopruso o la chiusura ad ogni forma di vita.

“Diventeranno una carne sola”: facilmente possiamo cadere nell'errore di vedere in questo un “appiattimento”, un annullamento della persona. Ma non è questo il significato profondo dell'affermazione di Gesù. Queste parole sottolineano come l'uomo e la donna, diventando “unità”, accolgono reciprocamente le ricchezze e i limiti dell'altro. “Una carne” evidenzia una comunione profonda, un'unione che, pur mantenendo le specificità dell'altra persona, mostra all'umanità il sogno di Dio: uomini e donne che, con responsabilità, camminano insieme per realizzare il progetto di vita del Creatore. Gesù parla anche di adulterio e smonta le convinzioni dei suoi contemporanei: non solo le donne, ma anche gli uomini possono diventare adulteri. Nel corso dei secoli, purtroppo, è stata fatta molta confusione su questo tema, seguendo la visione maschiocentrica della società, che arrivava a vedere